

## §. II.

*Degli anni di Gesù Cristo.  
Quando si cominciò a servirsene in Occidente, e  
quanto ha variato quest' uso.*

L' Era di Gesù Cristo ossia dell' Incarnazione è propriamente l' Era dei Latini. I Greci, e gli Orientali non ne fecero quasi verun uso nei loro atti pubblici (1).

Avevan essi ed hanno anche oggidì per loro Date autentiche dell' altre epoche, di cui darem più sotto le particolarità. Egli è dunque per rapporto all' Occidente, e specialmente per rapporto alla Francia, che noi ci facciamo a trattare degli anni di Gesù Cristo.

Noi non esamineremo qui punto quale sia il vero anno della nascita del Salvatore. Farem vedere nella Cronologia storica del nuovo Testamento, che secondo i più abili Cronologi ella è avvenuta cinqu'anni più presto di che vien posta. Un moderno (2), i cui lumi noi rispettiamo, sostiene pure che conviene far precedere di ott'anni quest'epoca. Qui non si tratta di chiamar a discussione queste differenti opinioni, giacchè non si dà da noi la nostra Tavola Cronologica per rettificare le idee degli autori, ma per imparare a contar com'essi onde intenderli quando leggiamo i loro scritti. Ora gli antichi, almeno per la maggior parte; contavano gli anni di Gesù Cristo alla guisa stessa di noi secondo la nostra Era volgare, che ci fa calcolare quest'anno 1783, mentre dovremmo contare 1788 ove seguir volessimo il sentimento dei Cronologi di cui abbiamo parlato.

(1) Diciamo nei lor atti pubblici; poichè ne' lor atti privati essi hanno sovente impiegata l' Era dell' Incarnazione, associandola però ordinariamente ad altre epoche, che loro erano particolari. Forse che i Greci la conobbero prima dei Latini, ma gli altri popoli di Oriente ne usarono molto più tardi che quest' ultimi. L'Assemani pretende (*Bibl. Orient. T. I. p. 289*) che i Sirii non abbiano cominciato a servirsene che dopo il secolo X.

(2) Il p. Magnan della Congregazione dei Minimi (*Problema de anno Nativitatis Christi Romae 1772*) Problema fortemente impugnato da Rondet nel Giorn. Eccl. del 1775.